

# La lotta alla mafia entra in classe

*Giornata di educazione alla legalità, impariamo ad amare la città*

di **FRANCESCA SANTOLINI**

— BUCCINASCO —

**L**ALOTTA alla criminalità deve essere portata avanti ogni giorno anche dando ai giovani il senso dell'"appartenenza al territorio", un bene comune che deve essere tutelato. In attesa della Giornata contro le mafie, che si terrà domenica 21 marzo - giornata in cui l'amministrazione comunale deporrà una corona nella piazza dei Giusti, ricordando i sacrifici di centinaia di vittime -, l'impegno per diffondere la cultura della legalità sul territorio passa attraverso l'educazione ed è rivolta ai più giovani.

**NON È** un'operazione "spot" ma il frutto di un impegno quotidiano che si compone di tanti piccoli gesti. Legalità non è solo lotta alle mafie, ma a tutte quelle forme di criminalità che limitano la libertà di ogni individuo amentano il senso di insicurezza. «Il territorio è anche tuo: diciamo no a teppismo, bullismo e atti vandalici». Questo il leit motiv della Giornata di educazione alla legalità che avrà luogo mercoledì 18 marzo: attraverso interventi mirati, proiezioni e



**Loris Cereda, sindaco di Buccinasco, in prima fila contro la mafia (Spf)**

immagini, gli allievi delle scuole medie del territorio si confronteranno con gli amministratori su tutte quelle problematiche legate a forme di illegalità che coinvolgono, in particolare, le giovani generazioni. «Educare alla legalità - af-

ferma Mario Arrigoni, assessore alla pubblica istruzione - significa instaurare con i giovani un dialogo costruttivo ed istruttivo così da avvicinare i ragazzi alle Istituzioni e al concetto di bene comune». Il fenomeno "vandalismo"

non è nuovo al territorio di Buccinasco: seppur negli ultimi tempi la situazione si è notevolmente ridimensionata, non va sottovalutata. Attraverso un dialogo costruttivo, rivolto soprattutto alle giovani generazioni, è obiettivo dell'amministrazione diffondere e promuovere principi, valori e comportamenti che sono la base del rispetto per l'altro, per l'ambiente e per le istituzioni.

«**ESSERE** giovani non è cosa facile sono anni delicati, di crescita, ricchi di contraddizioni. - spiega il sindaco Loris Cereda -. Quel sentimento di ribellione che si lega all'adolescenza credo sia un ricordo ancora vivo anche in tutti noi genitori. Essere se stessi, avere fiducia nelle proprie capacità, senza vergognarsi delle proprie debolezze è il primo passo per raggiungere una coscienza di sé che non degeneri in comportamenti illeciti. Presto organizzeremo un altro incontro, aperto anche ai genitori, per parlare della dipendenza dalle droghe: una problematica importante che dobbiamo combattere insieme». I giovani vanno educati, seguiti, incentivati e motivati ad amare il territorio in cui vivono e a considerarlo in un certo senso "loro proprietà".